

## La costa ionica



sgombri, merluzzi, aguglie, tombarelli. Con le reti, a settembre, si catturano anche le triglie. Non sono pochi, ma questo avviene un po' lungo tutta la fascia adriatica del Salento, a praticare la pesca d'altura. A venti, trenta miglia dalla costa, quasi a metà strada con l'altra sponda, equipaggi ben

attrezzati pescano tonni, alalunghe, qualche volta anche pesci spada e squalotti.

Chi ama fare soltanto il bagno, distendersi sul bagnasciuga e prendere il sole, troverà, pur nell'affollamento dell'estate, spazi più che sufficienti per abbronzarsi e tornare in città con la tintarella. Chi in-

## Torre della Masseria Melcarne





## Torre della Masseria Rauccio



vece preferisce fare qualche salto tra la natura, attraversando campagne ricche di oliveti, di pini e di eucalipto, oltre che di lecci (questa è l'area dove un tempo vi era la cosiddetta "foresta di Lecce"), deve andare verso l'interno, attraversando stradicciole di campagna, tra muri a secco, rovi di more, olivastri, e tanti e tanti fiori che vanno dal lilla al bianco al giallo intenso. E non di rado si incontreranno pagliai (*pagghiare*), torri

colombarie, masserie, con torri, mura di difesa, a volte con chiesetta, e con stalle e ricoveri per quanti, un tempo, lavoravano, con ruoli diversi, nelle immense distese che circondavano queste vere e proprie aziende agricole che erano quasi tutte autosufficienti. Il trappeto, spesso ipogeo, il palmento e il forno completavano la struttura masserizia.

Nel grande triangolo che è costituito da Casalabate a nord, San Cataldo a sud e Surbo,



**Galugnano, pagliaio  
Pesanei**



un'area di migliaia di ettari, si potrà raggiungere la masseria di **Rauccio**, che dà il nome al *Parco naturale regionale* di 1600 ettari, con un fronte costiero di circa 5 km e zone umide estese per 90 ettari; il complesso abbaziale di **Santa Maria di Cerrate**, la chiesetta romanica di **Aurio**, di fronte alla quale vi è una bella torre.

Alcune delle masserie che si incontreranno sono sì, purtroppo, in uno stato di sconcertante degrado, molte però sono state recuperate, a volte con gusto, e oggi ospitano ristoranti rinomati. Non mancano strutture agrituristiche nelle quali si potrà trovare, come nel caso della masseria *Monacelle*, buone stanze per dormire ricavate nella torre che alta si staglia sulla immensa campagna. Un altro bel complesso è costituito

Torre Chianca,  
il bacino dell'Idume  
e il ponticello sulla foce  
del "fiume"



dalla masseria *Melcarne*, che ospita un altro noto ristorante. Si tratta di un'antica struttura fortificata, immersa in una campagna olivetata di grande suggestione, divenuta poi, lo dimostrano le torrette lungo le mura perimetrali, ma anche i balconi ricavati lungo le pareti della torre in ottimo stato di conservazione, luogo di delizia in cui, evidentemente, i proprietari tra-